

GUIDA DI

# SANTA MARIA CAPUA VETERE

GUIDE OF SANTA MARIA CAPUA VETERE



CAMPANIA & TURISMO  
EDIZIONI PUBBLITAF



GUIDA DI

# SANTA MARIA CAPUA VETERE

GUIDE OF SANTA MARIA CAPUA VETERE

## I LUOGHI

Santa Maria Capua Vetere si trova al margine nord-orientale della Pianura Campana, quasi ai piedi del Monte Tifata e a poca distanza da una grande ansa del fiume Volturno, quindi in una felice posizione geografica. Il suo centro abitato occupa la stessa area dell'antica città di Capua, distrutta

## THE SITE

*Santa Maria Capua Vetere stands at the north-eastern edge of the Campanian Plain. It is situated in a wonderful geographic position, almost at the foot of mount Tifata and not far from a bend in the Volturno River. Today the center of the city occupies the area where ancient Capua, before*





dai Saraceni probabilmente nell'840. Il territorio, costituito in prevalenza da tufi e ceneri vulcaniche, è particolarmente fertile, tanto che i Romani lo consideravano "felix": ferace, estendevano poi il concetto dalla Pianura all'intera Campania. Alle attività agricole di antica tradizione si sono affiancate molte industrie, tra le quali la telematica.

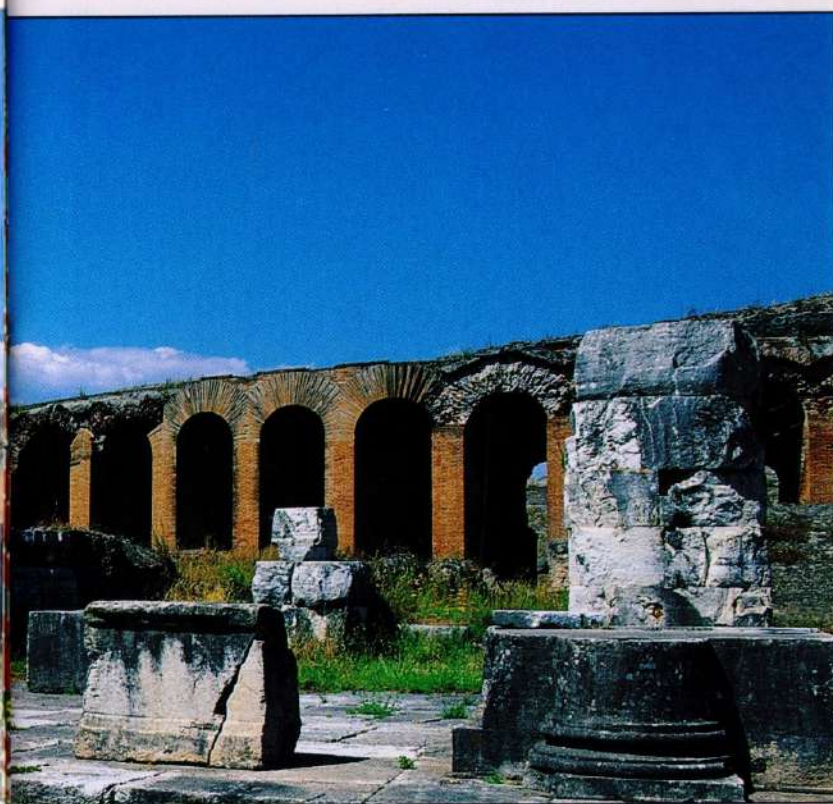
#### LA STORIA

L'antica Capua fu fondata nel 598 a. C. dagli Etruschi probabilmente su un preesistente villaggio osco del IX sec. a.c.. Nel 424 il dominio etrusco fu sostituito da quello Sannita e la città ebbe un grande sviluppo, tanto da eguagliare il numero

*being destroyed by the Saraceni in the year 840, once stood. The soil in the area, rich with volcanic tufa and ash has always been very fertile. The Romans called it "felix" (fruitful) and spread word of its marvels over all of Campania. Along with the ancient farming traditions, many industries have grown in the area, among them that of Telematics.*

#### THE HISTORY

*Ancient Capua was founded in 598 b. C. by the Etruscans, most likely beside a preexisting oscan village from the 9th cen. b. C. In 424 the Sannitas took over from the etruscan rulers and the city began to grow*



degli abitanti di Roma nel II sec. a. C. Nel 340 a. C. entrò in lega con Roma, ma ciò segnò un arretramento della sua autonomia e una profonda insoddisfazione che sfociò, nel 216 dopo la Battaglia di Canne, nell'alleanza con Annibale che durò fino al 211, quando Capua si arrese a Roma senza condizioni. La ripresa avvenne soltanto con Cesare nel 61 a. C., rafforzata da Augusto nel 43. La città, anche per la sua posizione geografica, prosperò e superò anche le devastazioni di Genserico nel 456 d. C., soccombendo soltanto ai Saraceni nell'840, quando gli abitanti furono costretti a trasferirsi nella vicina Casilinum, mutan-

*enormously. During the 2nd cen. b. C. the number of inhabitants matched that of Rome. In 340 b. C. the city joined the Roman alliance which resulted in a great loss of autonomy and deep dissatisfaction among the people. The city then joined forces with Hannible but after the Battle of Canne in 216, Capua had to surrender without conditions to Rome. The city did not begin to recover until the arrival of Caesar in 61 b. C. and grew even stronger under August in 43 b. C. Thanks to its geographic location, the city prospered and overcame the devastation brought on by Genserico in 456 but once again surrendered in 840 on*





done il nome con quello della propria città.

Sul luogo di quella che era stata una tra le più gloriose metropoli campane sorse un nuovo, piccolo centro che prese il nome dalla cappella di Santa Maria, dedicata alla Vergine. Nel 1862 per sottolineare le antiche radici, il nome del centro urbano, che nel frattempo si era ingrandito, fu cambiato nell'attuale, aggiungendovi "Capua Vetere", cioè Capua Antica.

Le fonti storiche, nel sottolineare il ruolo di grande centro di produzione agricola, fanno esplicito riferimento anche ad altre sue attività, a cominciare dalla produzione di unguenti (il cui mercato, detto

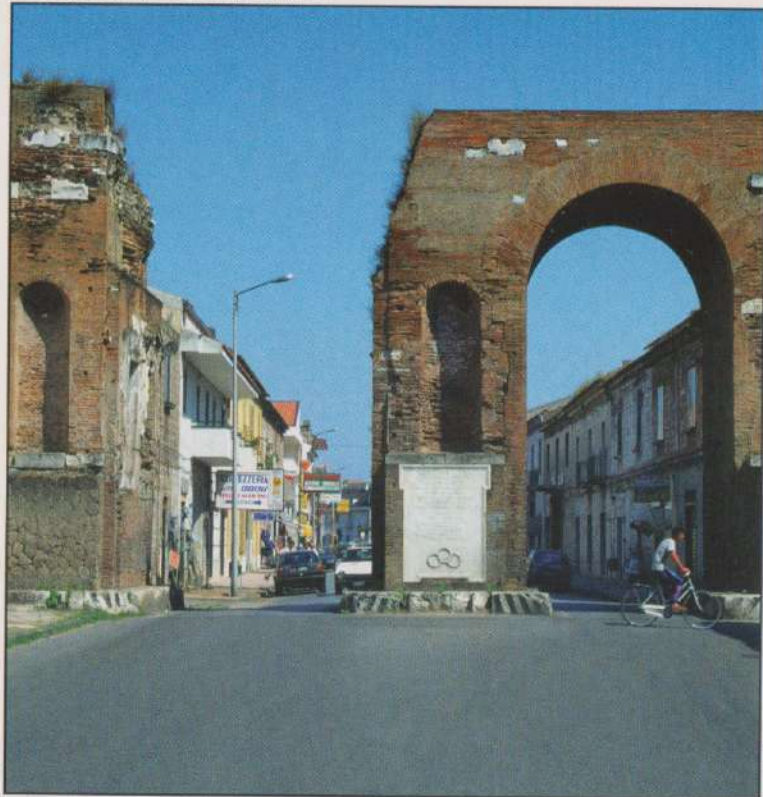
*the arrival of the Saraceni, when the inhabitants were forced to move to the nearby city of Casilinum, changing the name to that of their city of origin. On the site of what was once one of the most glorious metropolises of Campania, a new small town was built up taking its name from the chapel of Santa Maria, dedicated to the Virgin. In 1862, wanting to stress the importance of its ancient roots, the city (which had grown in the meantime) changed its name to that of the present day, adding "Capua Vetere" ("Ancient Capua"). Historical sources speak of Capua as an important center for agricultural production, well known*



"Seplasia", era famosissimo) per finire ai vasi di bronzo, alle statuette di argilla e alle terracotte architettoniche, attestate, queste ultime, dalla grande quantità ritrovate nel tempio Patturelli. Notevole fu anche la produzione artistica e letteraria, deducibili dalle condizioni di benessere che diedero origine alla leggenda degli "Ozi di Capua".

*for the making of ointments (sold at the famous "seplasia" market), bronze vases, clay statuettes and terracotta structures such as those taken from the temple of Patturelli. There was also a remarkable artistic and literary production, encouraged by the very comfortable living conditions which gave life to the legend of the "Ozes of Capua".*





### L'ARCHEOLOGIA

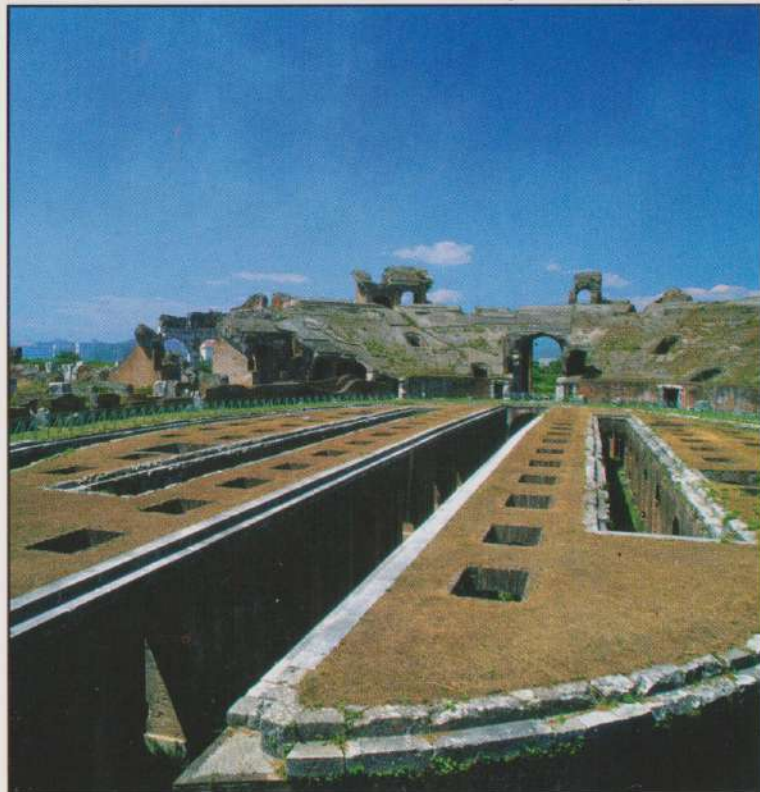
La ricchezza archeologica di S. Maria Capua Vetere è dovuta alle numerose testimonianze di vita (dal IX sec. a. C. al IX d. C.) dell'antica Capua, il che ne rende il territorio uno dei maggiori giacimenti archeologici e culturali d'Italia. Di seguito se ne traccia un autentico Itinerario Turistico Sammaritano, scandito da precisi punti di riferimento.

Si inizia dall'Arco di Adriano, che si trova in Via del Lavoro (antica Via Appia) Comunemente detto "Arco di Capua", è un arco di trionfo originariamente a tre fornici delle quali restano quella di sinistra, ancora integra, e un pilastro della centrale.

### THE ARCHEOLOGY

*Santa Maria Capua Vetere owes its archeological richness (from the 9th cen. b. C. to the 9th century) in ancient Capua, making it one of the most important areas both archeologically and culturally, in Italy. Here is a very precise tour that covers all the places of interest.*

*Begin with the Arch of Adriano on Via del Lavoro (once Via Appia), today commonly called "Arch of Capua". Originally built as an arch of triumph with three barrel vaults, today only the left vault and one pillar of the central vault are still integral. The arch stood 10 meters high and was covered with slabs of mar-*

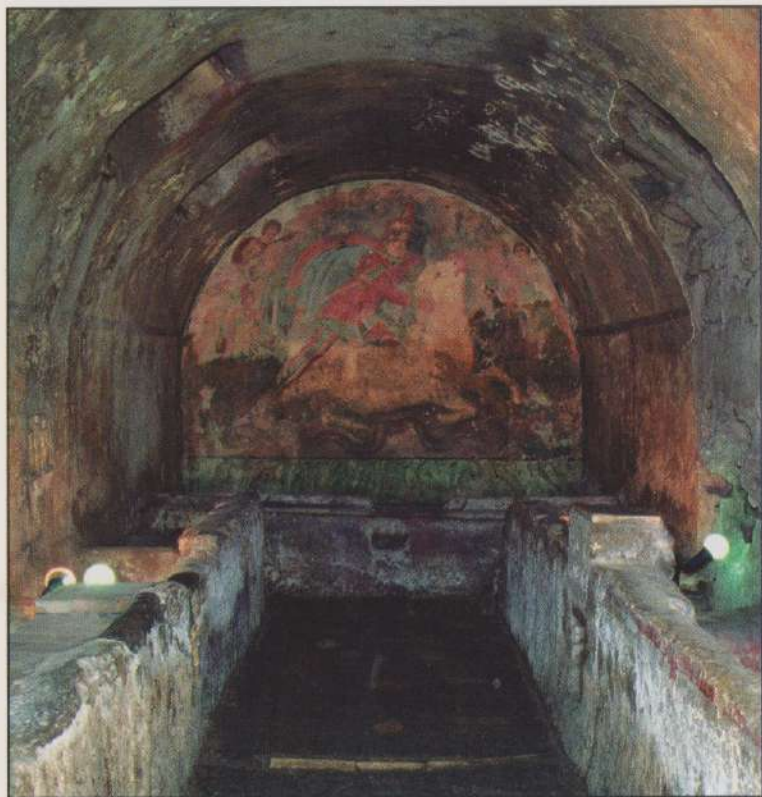


L'Arco alto circa 10 metri, era rivestito di lastre di marmo e abbellito da statue poste nelle nicchie. Sul monumento fu posta una lapide con iscrizione dettata dal Luigi Settembrini a ricordo della Battaglia del Volturmo del 1° Ottobre 1860. Punto di riferimento principale è l'Anfiteatro, in Piazza I° Ottobre 1860, che, col Colosseo e il Flavio di Pozzuoli, è uno dei maggiori d'Italia. Costruito nel II secolo d. C., come si ricava da un'iscrizione che ricorda la donazione di Adriano di statue, era ancora integro nel IX secolo, quando fu trasformato in fortezza longobarda che ne segnò la decadenza e la spoliazione sistematica di marmi, colonne

*ble with statues placed in its niches. A memorial plaque with an inscription of Luigi Settembrini was placed on the arch in commemoration of the Battle of Volturmo, the 1st of October 1860.*

*The Amphitheatre in Piazza 1st October 1860, along with the Colosseum in Rome and the Flavio of Pozzuoli, is one of the most important in Italy. Built in the 2nd century, as can be seen by the inscription commemorating Adriano's donation of statues, it remained intact up until the 9th century. It then was transformed into a Longobard fortress and began to slowly disintegrate with the constant despoliation of marble and other*





e materiali da costruzione. Il Monumento occupa in parte l'area d'un precedente anfiteatro di epoca repubblicana, individuato poco distante da quello imperiale e noto come luogo di esibizione di Spartaco e dei gladiatori che nel 73 a. C. si ribellarono al governo di Roma. L'asse maggiore misura 170 metri, quello minore 140. I quattro piani originari si elevavano fino a 40 metri.

Di rilevante interesse è il Mitreo, che si trova nell'omonimo Vico, una traversa di Via Morelli. Scoperto casualmente il 26 settembre 1922, è uno dei pochissimi templi in Italia dedicato al dio Mitra, costituito da un'aula sotterranea del II-III secolo d. C., con la volta dipin-

*building materials. This structure was built in part on the site of an earlier amphitheatre from the Republican Era. Discovered very nearby, it is thought to be the exhibition ring of Spartacus and the gladiators who in 73 b. C. rebelled against the government of Rome. The largest axis measures 170 meters, the smallest 140 meters. The original four stories were 40 meters high.*

*The Mitreo, found in the nameless street that crosses Via Morelli, was discovered by chance on the 26th of September 1922. It is one of the very few temples in Italy dedicated to the God of Mitra. Inside is an underground room from the 2nd-3rd cen. b.*



ta a stelle. Lungo i lati ci sono i sedili per i fedeli e, al disopra, affreschi dei sette gradi del rito di iniziazione. Bellissimo è l'affresco sulla parete principale del fondo, raffigurante il dio Mitra (Mitra Tauroctono) che uccide un toro bianco.

L'itinerario archeologico prosegue con la visita al Criptoportico. L'edificio (attualmente facente parte di servitù militare, non è visitabile) di epoca romana, si trova in Piazza S. Francesco. Era frequentato per le passeggiate al coperto e, composto da due piani (l'inferiore dei quali sottoposto al piano di calpestio della città), accessibile tramite rampe di scale. Era costituito da tre bracci (quello settentrio-

*C. with a star painted ceiling. Along the sides are seats for believers and above them on the walls are frescoes depicting the seven steps of the rights of initiation. Also notice the beautiful frescoe on the main back wall depicting the God of Mitra killing a white bull (Mitra Tauroctono).*

*The tour continues with a visit to the Criptoportico in Piazza S. Francesco. Dating back to the Roman Era, the building unfortunately cannot be visited on the interior as it today belongs to the military. The two story high structure was used in the old days for indoor walks. Accessible by two flights of stairs, it has three wings (the northern wing measuring*





nale misurava metri 96,80 e quelli est e ovest 79,60; larghi circa 7 metri e alti 10 metri, con pavimenti a mosaico) illuminati da 80 finestre e con volte dipinte con motivi decorativi. Il Criptoportico era ancora integro fino al 1605, quando fu inglobato nel convento di S. Francesco di Paola. Distrutto da un incendio, nel 1707, il convento fu adibito a scuderia per la cavalleria reale e nel 1821 destinato a carcere giudiziario.

La Casa di Cofuleio Sabbio è uno dei reperti di recente scoperta. È in Corso Aldo Moro 210, dove, nel 1955, nel corso di scavi per la costruzione del fabbricato soprastante, vennero alla luce due ambienti con-

*96,80 meters and those to the east and west measuring 79,60 meters) with walkways 7 meters wide and 10 meters high, tiled in mosaic floor tiles. The building is illuminated by 80 windows with decoratively painted vaults. In 1605 it became part of the convent of S. Francesco di Paola. Destroyed by fire in 1707, it then was used as stables for the royal cavalry. In 1821 it became a prison.*

*One of the more recent finds of the city is the House of Cofuleio Sabbio on Corso Aldo Moro 210. Two adjoining rooms dating from the 1st cen. b. C. were found in 1955, while digging for the construction of an important building.*



tigui risalenti dal I secolo a. C. Dalla scala antica rivestita in mattoni si giunge al primo dei due vani che presenta nella decorazione pavimentale la suddivisione tipica dei triclini. All'ambiente più interno si accede attraverso un passaggio ad arco nel cui pavimento è la scritta "Recte omnia/velim sint nobis" (Vorrei che tutte le cose ci vadano bene). Sulla soglia del secondo vano si trova l'iscrizione "P. Confuleius P. M. I. Sabbio Sagarius/ domum hanc ad solo usque ad summum/fecit architecto T. Safino T. F. Fal. Pollione" (Publio Cofuleio Sabbio, liberto di Publio Marco, venditore di mantelli, fece questa casa dalle fondamenta alla som-

*From an ancient brick stairway one gains access to the first of the two rooms. Notice the floor, decorated with the typical triclinium subdivision. Passing through the arched passageway to the second room we find written on the floor "Recte omnia/velim sint nobis" (I wish for all things to go well for us). There is another inscription at the threshold of this same room that reads "P. Confuleius P. M. I. Sabbio Sagarius/ domum hanc ad solo usque ad summum/fecit architecto T. Safino T. F. Fal. Pollione" (Publio Cofuleio Sabbio, freedman of Publio Marco, vendor of cloaks, constructed this house from its*



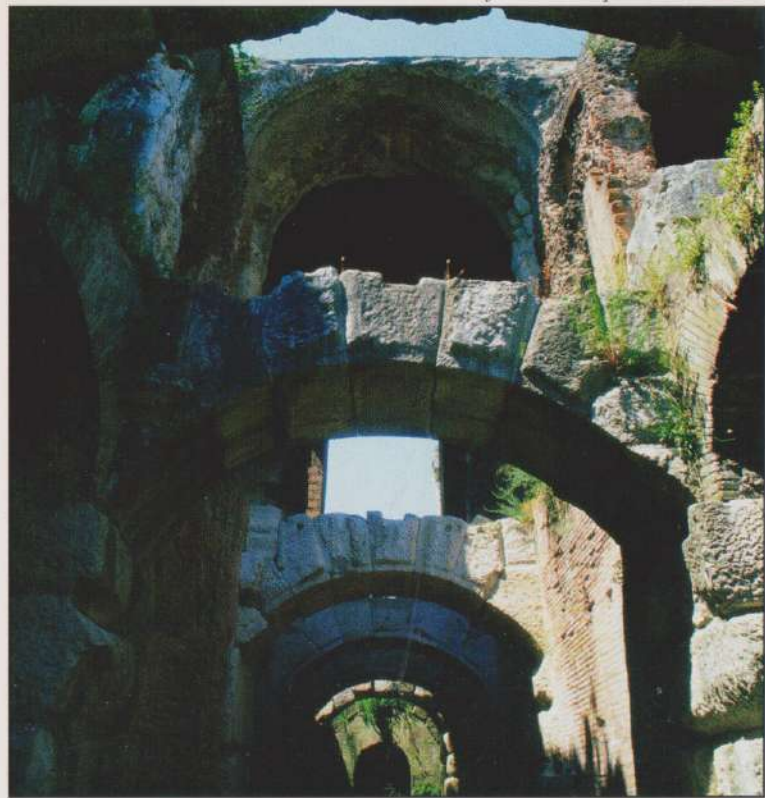


mità, essendo architetto Tito Safinio Pollione, figlio di Tito della Tribù Falerna). La presenza della vasca e del pozzo nel primo ambiente fanno pensare che qui si svolgesse una fase della lavorazione del "sagum", il pesante mantello di lana dei soldati, usato nel tipo più grezzo da poveri e schiavi. (La Casa è visitabile soltanto su richiesta ai condomini dell'edificio del quale fa parte).

Il cosiddetto Catabolo, che si trova nella Traversa Convento delle Grazie, all'interno di una proprietà privata, è uno dei più misteriosi reperti di epoca romana, ritenuto il recinto delle fiere destinate agli spettacoli nell'Anfiteatro, ma più verosimilmente si tratterebbe

*foundation to its summit, the architect being Tito Safinio Pollione, son of Tito of the Falerno tribe). The presence of the basin and well in the first room make it clear that a phase of the working of the "sagum" (the heavy wool cloak worn by soldiers) took place here. The house can be visited only by asking permission of the condominiums of the building.*

*The so called Catabolo found in the small street Convento delle Grazie in an area of private property is one of the most mysterious finds of the Roman Era. It is believed to have been either a ring for wild animals kept for the fights in the amphitheatre or much more*



dei resti di un edificio termale. Al Ponte S. Prisco, in Via Caserta, si incontrano i resti di una costruzione alti circa 4 metri: si tratta del Castello dell'Acquedotto Romano: avanzi di mura di fortificazione di età preromana, di una delle Porte che immettevano sull'Appia in direzione di Benevento e degli avanzi di una Cisterna di accumulo dell'Acquedotto che, in età augustea, portava acqua dal Taburno a Capua.

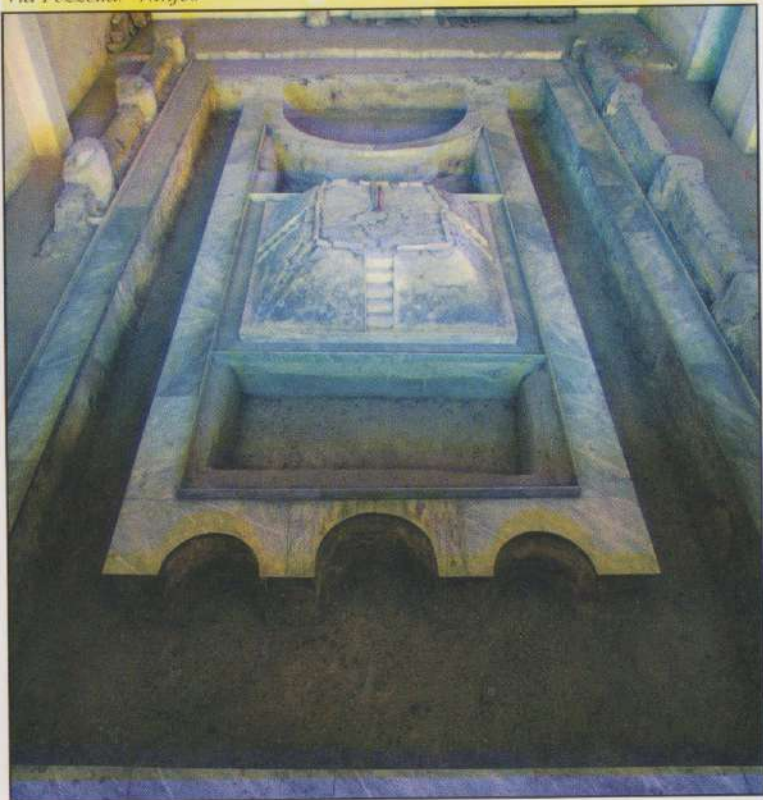
La scoperta della Villa Imperiale, in Via degli Orti, risale agli anni '60, quando fu riportato alla luce un complesso abitativo che, sulla scorta delle sue diverse tecniche murarie, lascia ritenere d'esse-

*likely, the ruins of thermal baths.*

*At the Bridge of S. Prisco on Via Caserta one encounters the Castle of the Roman Aqueduct. Here we find what is left of the fortifying walls from preroman times, one of the entrance gates to the Appia road towards Benevento, and the ruins of a reservoir of the aqueduct that in the days of Augustea brought water from the Taburno to Capua.*

*The Imperial Villa on Via degli Orti was discovered in the 1960's. These ancient living quarters are believed to have been inhabited from the very first imperial age through the entire 2nd century. Bathing rooms, dining halls and an*



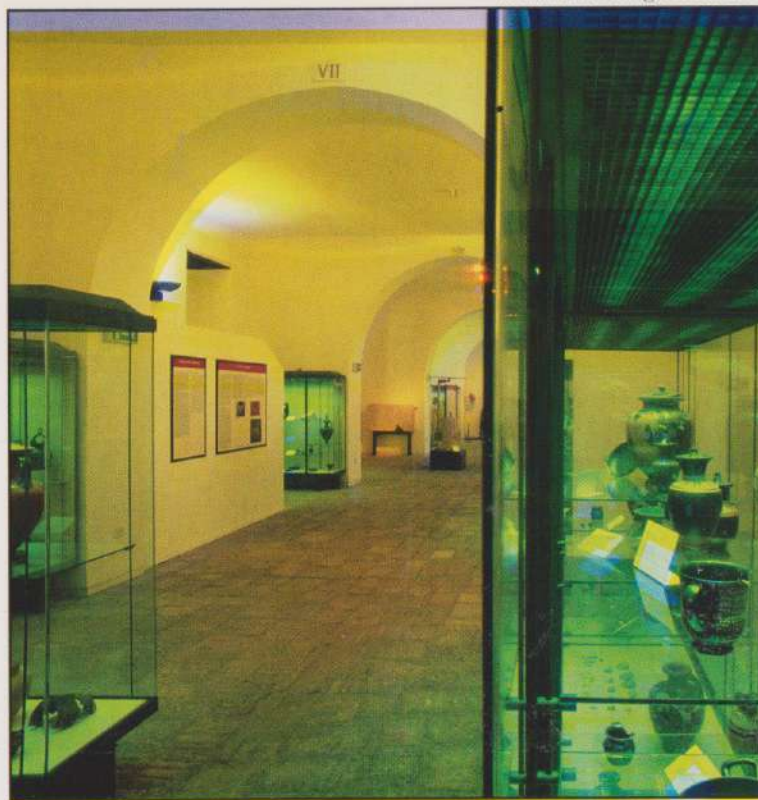


re stato usato per un lungo periodo di tempo, a partire perlomeno dalla prima età imperiale a tutto il II sec. d. C. Sono riconoscibili alcuni ambienti termali, sale di rappresentanza e un porticato di quella che dovette essere la Villa di una potente famiglia dell'epoca.

Un'altra Villa Romana si trova in Via Pezzella: sotto i portici del fabbricato che vi si trova sono ben visibili i resti dell'impluvio d'una villa del I-II sec. d. C., ben restaurati.

*arcade are easily recognizable in this splendid villa which was obviously home to a very important family.*

*There is another Roman Villa in Via Pezzella. The ruins of an impluvium belonging to the villa can be seen underneath the arches of a more modern building. The villa dates from the 1st-2nd century and has been recently restored.*



## I MUSEI

Un itinerario turistico-culturale a S. Maria Capua Vetere non può prescindere dalle strutture ed esistenze museali, la prima e più importante delle quali è il Museo Archeologico dell'Antica Capua, che si trova in una costruzione di per sé archeologica: si tratta della Torre di S. Erasmo, che si trova in Via Roberto d'Angiò. La Torre, che costituiva la zona fortificata, è munita di baluardi e circondata da orti e fossati. Sorse dopo che S. Erasmo, vescovo di Formia venerato col nome di Sant'Elmo, costruì una cappella sulle rovine del tempio di Giove. In epoca longobarda diviene, insieme con l'Anfiteatro, una fortificazione che Carlo d'Angiò, con atti del 1275 e del 1278, destina ad

## THE MUSEUMS

*A cultural tour of the city must also of course include its museums, the most important being the Archeological Museum of Ancient Capua, which itself is housed in a building of great archeological importance: the Tower of S. Erasmo, on Via Roberto d'Angiò. The tower, part of what was the fortified area of the city, is protected by ramparts and surrounded by gardens and moats. The tower was built after S. Erasmo, a bishop from Formia, venerated with the name of Saint Elmo, constructed a chapel on the ruins of a temple dedicated to Jove. During the Longobard period, Carlo d'Angiò had it used along with the amphitea-*





archivio, residenza reale estiva e regia scuderia. Nella Torre nasce nel 1278 Roberto d'Angiò, battezzato dal cardinale Filomarino nella chiesa di S. Maria Maggiore. Successivamente, all'inizio della dominazione spagnola, la Torre passa in uso a famiglie private e tale resta fino agli inizi del '700, quando rientra nella disponibilità regia. Nel 1718 Carlo III di Borbone fa demolire il mastio, restaurare gli ambienti e la destina a insediamento di cavalleria.

Oggi la Torre è sede della Soprintendenza Archeologica e, come detto, del Museo dell'Antica Capua e di un laboratorio di restauro, allestito nei locali un tempo adibiti a stallaggio borbonico. Il Museo fu inaugurato l'11 ottobre del

*tre as a royal summer residence and stable. In 1278 Roberto d'Angiò was born in the tower and baptized by Cardinal Filomarino in the church of S. Maria Maggiore. At the beginning of the spanish rule the tower became a private home and it continued to be such up until the beginning of the 18th century when it was once again turned over to the royal family. In 1718, Carlo of Bourbons had the interior restored and began using it as a cavalry base.*

*Today the tower is headquarters of the Archeological Society, Museum of Ancient Capua, and also houses a restoration laboratory set up in what once were the stables. The museum was inaugurated*



1995 e ospita in 10 Sale i reperti degli scavi nel territorio capuano che si riferiscono ai primi 10 secoli di vita dell'antica città e che vanno dal IX sec. a. C. al I sec. d. C. Una ricca e interessante collezione, (corredi funebri, monili, monete, vasellame, statue, armi, bronzi) in grado di ricostruire un ampio arco della vita dell'antica città.

Altro riferimento è il Museo delle Carrozze, che si trova presso l'Istituto di Incremento Ippico in Via Caserta e che offre l'occasione di rivivere, una collezione antologica di carrozze particolarmente ben conservate in uno con attrezzatura e finimenti. Le carrozze esposte erano a servizio degli ufficiali della caserma che se ne servivano per gli spostamenti.

*on the 11th of October 1995. Kept here in the museum's 10 rooms are the artefacts found during excavations in the Capua area, mostly from the first ten centuries of life in the ancient city (the 9th cen. b. C. to the 1st century). A rich and interesting collection of tombstones, jewels, coins, crockery, statues, weapons and bronze objects which allow us to reconstruct a large part of the life of the city at that time.*

*The Museum of Carriages at the riding institute on Via Caserta has an antological collection of particularly well preserved carriages, equipment and harnesses. The carriages on display were used for the travel of military officials.*





#### L'ARCHITETTURA RELIGIOSA

Al di là degli aspetti e dei risvolti della fede cristiano-cattolica, gli edifici religiosi rappresentano, nel panorama artistico e monumentale, un punto di riferimento di primaria importanza, tanto da essere considerati finanche autentiche sedi museali per le opere che custodiscono. A S. Maria Capua Vetere l'architettura religiosa è particolarmente ricca, a cominciare dalla Chiesa di S. Agostino in Via del Lavoro. Sorta prima dell'invasione dei Longobardi, e dedicata a S. Agostino, vescovo di Capua dal 249 al 260 e martire, la chiesa, edificata sulla presunta tomba del martire, custodisce l'ingresso d'una catacomba

#### THE RELIGIOUS ARCHITECTURE

*The religious buildings in S. Maria Capua Vetere are extremely important in the artistic and monumental spectrum of the city. The religious architecture is very rich and we will now attempt to give a historical introduction to the many marvellous churches of the city. The Church of S. Agostino, on Via del Lavoro, was built before the Longobard invasion. It was dedicated to S. Agostino, martyr and bishop of Capua from 249-260. The church was built on the supposed tomb of the martyr and has catacombs that were used for the burial of christians of Capua.*



adoperata per la sepoltura dei cristiani capuani.

La Chiesa di S. Erasmo, che si trova in Via Anfiteatro è un altro importante riferimento. La sua costruzione, il 4 dicembre 1324, si deve a Roberto d'Angiò. Ampliata una prima volta nel 1336, fu soggetta a lavori il 2 luglio 1889. Nel 1909 fu demolita la vecchia chiesa angioina e nel 1919 furono completati i lavori della nuova. L'itinerario propone poi la Chiesa della Madonna delle Grazie. Costruita agli inizi del '900 sui resti di una cappella del XII secolo, sorta a sua volta su quelli della basilica paleocristiana dei Santi Stefano e Agata, si trova in Via Convento

*The Church of S. Erasmo on Via Anfiteatro was built on the 4th of december 1324 for Roberto d'Angiò. It was enlarged in 1336, yet again in 1889, then was demolished in 1909 and completely reconstructed in 1919.*

*The Church of Madonna delle Grazie, on Via Convento delle Grazie, was built at the beginning of the 20th century. This chapel having itself been constructed on the site of an early Christian Basilica dedicated to Saint Stefano and Saint Agata. The story of the Basilica is that S. Germano, bishop of Capua, was sent by the Pope to emperor Giustiniano in 518 to receive the remains of the protomartyr Stefano and Saint*





delle Grazie. Secondo la tradizione, il vescovo di Capua, S. Germano, inviato dal Papa all'Imperatore Giustiniano nel 518, ebbe affidate da questi le reliquie del protomartire Stefano e quelle di S. Agata. Di ritorno, la lettiga con le spoglie dei Santi divenne tanto pesante al Ponte Casilino da obbligare i portatori a deporla. I cardinali che le si avvicinarono, trovato fuori dell'arca il braccio del santo, interpretarono l'evento come la volontà di S. Stefano di lasciare tale reliquia nella città di Capua. A ricordo dell'evento, fu edificata nel 520 la basilica paleocristiana. Segue la Chiesa di S. Pietro: l'edificio religioso sorge, in Piazza S. Pietro, sui resti della

*Agata. On his way back, at the Casilino Bridge, the remains of the saints began to argue and protest and forced their carriers to set them down. When cardinals went to inspect them, they found the arm of S. Stefano outside of his coffin. They interpreted this as it being the will of the saint to leave these remains in the city of Capua. In 520 the Basilica was built in memory of this event.*

*The Church of S. Pietro, in Piazza S. Pietro, was built on the site of the basilica that Costantino had built in 330 after having been cured by the intercession of the Apostles Peter and Paul with baptismal water. Following the custom of*

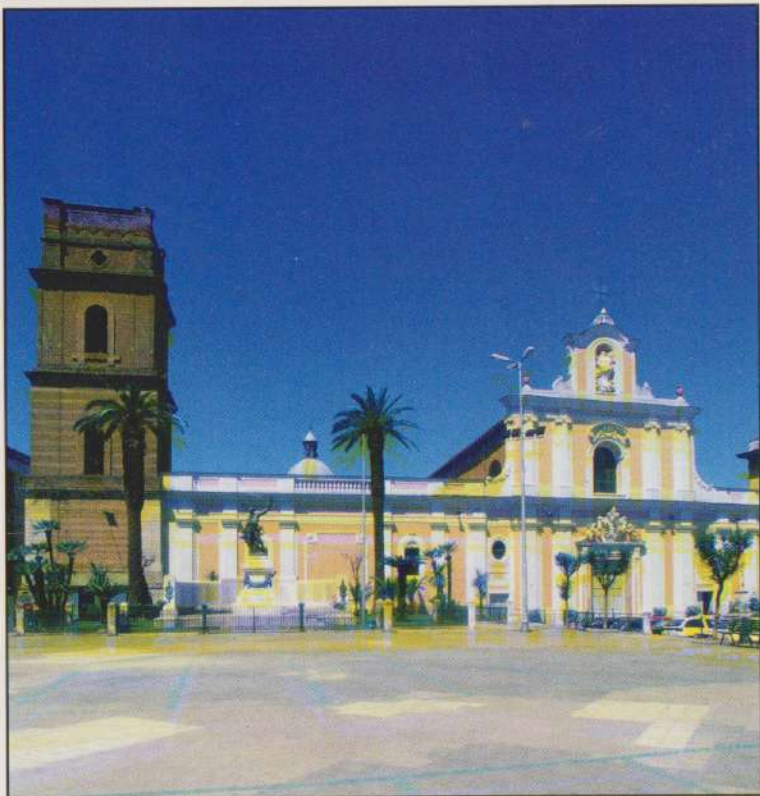


basilica fatta costruire nel 330 da Costantino per essere stato guarito dall'acqua battesimale per intercessione degli Apostoli Pietro e Paolo. Secondo la consuetudine dell'epoca, la basilica sorse su un preesistente tempio pagano, probabilmente dedicato a Marte. Primo a occuparne la cattedra fu Praterio, vescovo dal 304 al 326. Nel 356, il vescovo Vincenzo, su incarico di Papa Liberio, vi riuni il primo Sinodo, ma più importante fu quello successivo del 391, al quale intervennero i presuli di tutto l'Occidente e che fu presieduto da S. Ambrogio, vescovo di Milano, per occuparsi tra l'altro delle questioni dogmatiche solleva-

*the time, the basilica was constructed on the ruins of a pagan temple believed to have been dedicated to Mars. Praterio, bishop from 304-326, was the first to take charge of the cathedral. Bishop Vincenzo, on orders from Pope Liberio, held synods here in the church. The second synod of 391 brought together all the bishops of the west and was presided over by S. Ambrogio, bishop of Milan. At this meeting the group dealt with the dogmatic questions of the Church of Antiochia and reached the first formulation of the Immaculate Conception of the Virgin.*

*S. Prisco, the first bishop of Capua, began the propagation*



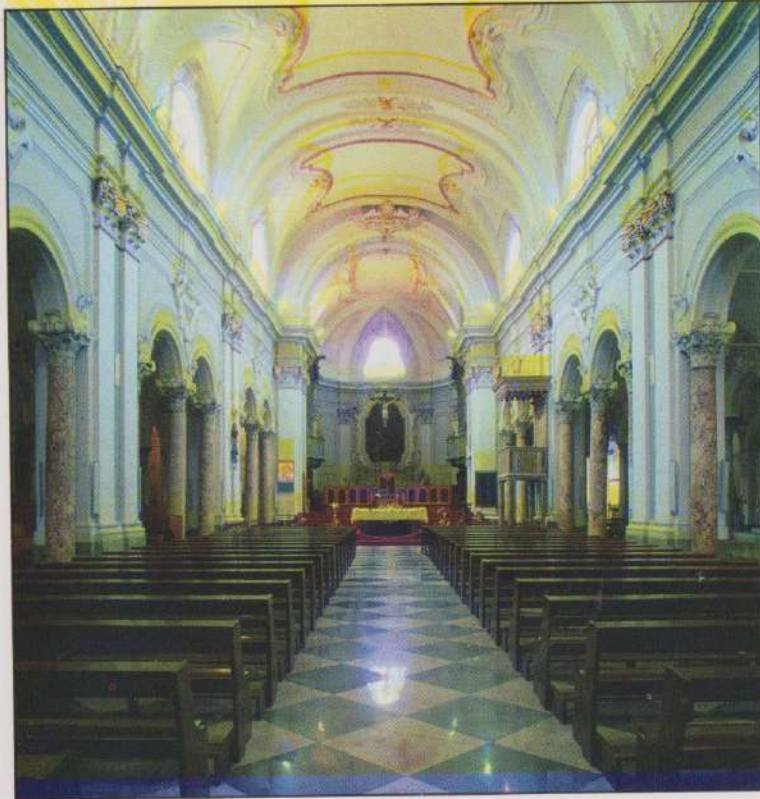


te dalla Chiesa di Antiochia e pervenire alla prima formulazione dell'Immacolata Concezione della Vergine.

La Cripta Paleocristiana, che si trova nella chiesa di S. Maria Maggiore in Piazza Matteotti, è il luogo dove il primo vescovo di Capua, S. Prisco, iniziò la diffusione del cristianesimo e che, per tre secoli, servì da chiesa. La cripta era posta al disotto dei primi due ordini di colonne superiori che sostengono la volta della navata maggiore e vi si accedeva attraverso due scalinate di marmo sulle cui pareti erano raffigurati episodi di Giona e della balena.

San Prisco vi celebrò messa per vent'anni fino a quando,

*of christianity from the Crypt Paleocristiana found in the church of S. Maria Maggiore, in Piazza Matteotti. For three centuries this crypt served as a church. Found underneath the first two layers of upper columns that support the main nave, it is accessible from two marble staircases painted with episodes of Jonah and the whale. San Prisco celebrated mass here for 20 years until he was accused of spreading a plague by the priest of Diana Tifatina and stoned to death on Via Aquaria. His remains were brought to S. Maria Maggiore in 440 and around the year 1000 transferred to the new Capua. S. Maria Maggiore is perhaps*



incolpato dai sacerdoti di Diana Tifatina d'essere causa di una pestilenza, venne lapidato sulla via Aquaria. Le sue reliquie, nel 440, furono trasportate in S. Maria Maggiore e, intorno al 1000, traslate nella Capua nuova.

L'edificio religioso forse più importante è la Chiesa di S. Maria Maggiore. Si trova in Piazza Matteotti e fu fatta erigere nel 400 dal vescovo Simmaco sulla cripta di S. Prisco per ricordare il miracolo verificatosi a Roma quando, in pieno agosto, l'Esquilino fu trovato coperto da uno strato quadrato di neve. Papa Liberio interpretò l'evento come volontà divina di edificare sul

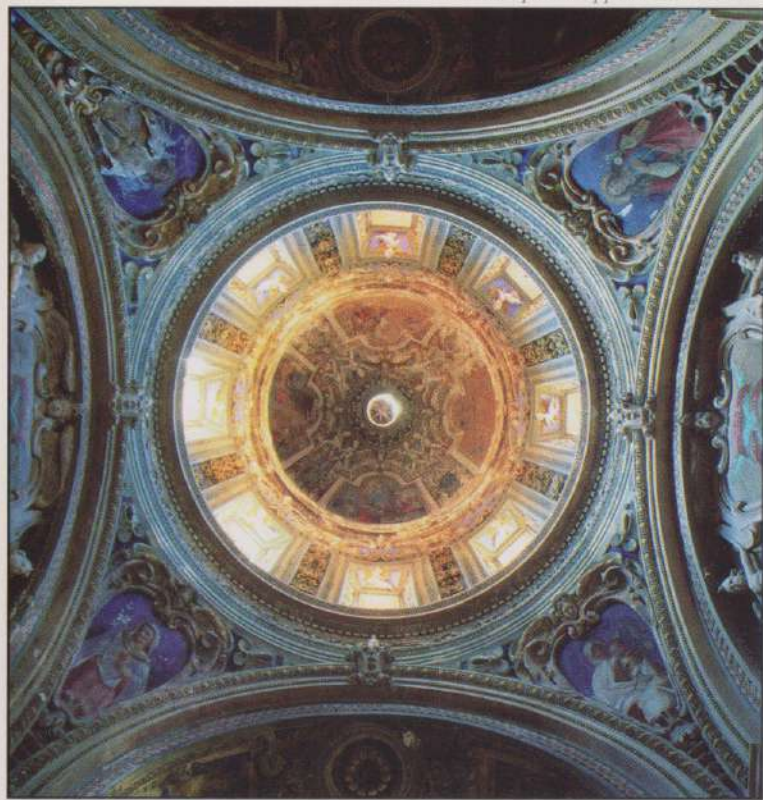
*the most important church in Capua. Built in 400 by the bishop Simmaco above the crypt of S. Prisco, it was constructed in memory of the miracle of Rome when in the middle of August, the Esquiline was found covered by a layer of snow. Pope Liberio interpreted the event as it being the divine will to build a church on that spot dedicated to the Virgin called S. Maria Maggiore. Bishop Simmaco wanted the same thing for Capua and legend has it that the bishop, an experienced bricklayer, built the church single handedly. The original interior had three naves, the cipolin marble columns were taken from the*





posto una chiesa dedicata alla Vergine e intitolata S. Maria Maggiore, e il vescovo Simmaco volle la stessa cosa per Capua. Secondo la tradizione fu lo stesso vescovo, muratore di professione, a costruire la chiesa, il cui nucleo originario era composto da tre navate. Le colonne di marmo cipollino provengono dal tempio di Giove. A S. Maria Maggiore, nel 781, si fermò Carlo Magno che si recava a Benevento per punire il ribelle Arechi II, ma l'intercessione dei vescovi inviati dallo stesso Arechi convinsero Carlo Magno alla pace e a riconoscere Arechi principe di Benevento. Questi, per ringra-

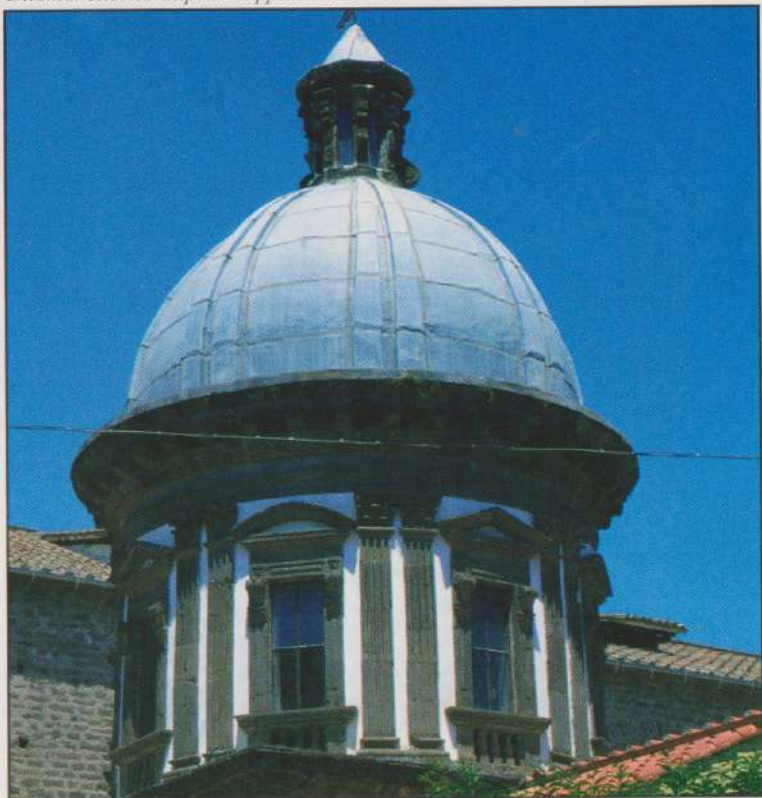
*temple of Jove. In 718, Carlo Magno, on his way to Benevento to punish the rebel Arechi II, made a visit to the church. The intercession of bishops, sent by the same Arechi to meet with Carlo Magno at the church, convinced him to make peace and to recognize Arechi ad Prince of Benevento. To give thanks for this event, the church was enlarged and dedicated to S. Maria delle Grazie, consecrated by Pope Adriano. In remembrance, a holiday was established on the 31th of July. Marble epigraphs throughout the church give us much information about other important events that took place over the centuries including one odd*



ziamento, volle ampliare la chiesa e farla dedicare a S. Maria delle Grazie, con la consacrazione di Papa Adriano. A ricordo della consacrazione fu istituita una festa il 31 luglio. L'edificio religioso fu teatro di numerosi eventi, uno dei quali gli valse anche il nome di S. Maria Suricorum (cioè "dei topi"), come si ricava da un'iscrizione presso la cappella di S. Giuseppe. Altre epigrafi in marmo testimoniano le vicende succedutesi nei secoli. Numerosi furono gli interventi di ampliamento e rifacimento, l'ultimo dei quali nel 1985. Il 24 maggio del 1992, Papa Giovanni Paolo II vi ha presieduto la cerimonia di chiusura delle celebrazioni del 1600°

*happening given the name of S. Maria Suricorum (festival of Saint Mary of the mice). There have been numerous enlarging and restorational interventions on the church, the last being that of 1985. On the 24th of May 1992, Pope John Paul II presided over the closing ceremony of the celebration of the 1600th anniversary of the Council of Capua. The Cross found on the corner of Via Mazzocchi and Via Avezzana, is a very particular example of religious monuments. The Cross was mounted in memory of the day that Apostle Peter and his disciple, S. Prisco (the first bishop of Capua), came to Italy from Antiochia. When passing*





anniversario del Concilio di Capua.

La Croce, che è all'angolo tra le vie Mazzocchi e Avezzana, dove si trova un cippo sul quale è posta una croce, è un particolare esempio di architettura religiosa. Secondo la tradizione, l'Apostolo Pietro, giunto in Italia da Antiochia, arrivò a Capua insieme al discepolo S. Prisco attraverso la Porta Cumana. Qui raccomandò alla comunità cristiana di usare tutti i mezzi per abbattere il culto di Diana Tifatina e distruggerne il tempio. S.

*through the Cuman Gate they warned the Christian community against the cult of Diana Tifatina and told them to destroy their temple. At this corner S. Peter and S. Prisco parted ways and every year on Palm Sunday the town procession gathers at this very point.*



#### L'ARCHITETTURA CIVILE

L'edilizia civile di S. Maria Capua Vetere presenta molti interessanti punti di riferimento, soprattutto perché conserva ancora aspetti medioevali, cui si affiancano edifici e strutture rinascimentali e barocche. Questo itinerario turistico propone innanzitutto i palazzi, cominciando da Palazzo Melzi in Piazza Matteotti. L'edificio, che è accanto alla chiesa di S. Maria Maggiore, risale alla fine del '500, quando l'arcivescovo di Capua, cardinale Camillo

#### CIVIC ARCHITECTURE

*The civic buildings of S. Maria Capua Vetere are very interesting. An array of medieval, renaissance, and baroque architecture. This tour propose the many palaces in the city, starting with the Melzi Palace in Piazza Matteotti. The building, which is nextdoor to the church of S. Maria Maggiore, dates back to the end of the 16th century. The archbishop at the time, Cardinale Camillo Melzi, had it built for himself.*





di Ettore Ximenes. Il 1° 1914 la statua, colpita da un fulmine e andata in frantumi con la parte superiore della colonna, fu rimodellata dallo Giuseppe Tonini e l'intero monumento ricomposto nel 1927. L'ingresso alla cripta con l'ossario dei caduti nella Battaglia del Volturno è alle spalle del monumento.

Agli eventi della Prima Guerra Mondiale sono, infine, dedicati due monumenti. Il primo, intitolato Ai Caduti della I Guerra Mondiale, si trova su un lato di Piazza Matteotti, al centro di un emiciclo che reca incisi i nomi dei Caduti e sul quale è collocata la statua in bronzo, opera dello scultore

*a bronze statue of the Winged Victory. It stands at 20 meters and the artist was Ettore Ximenes. In 1914 the statue was hit by lightning and was shattered together with the top of the column. It was remodelled by Giuseppe Tonini and the entire monument was reassembled in 1927. Behind the monument stands the crypt containing the remains of those who fell during the Battle of Volturno.*

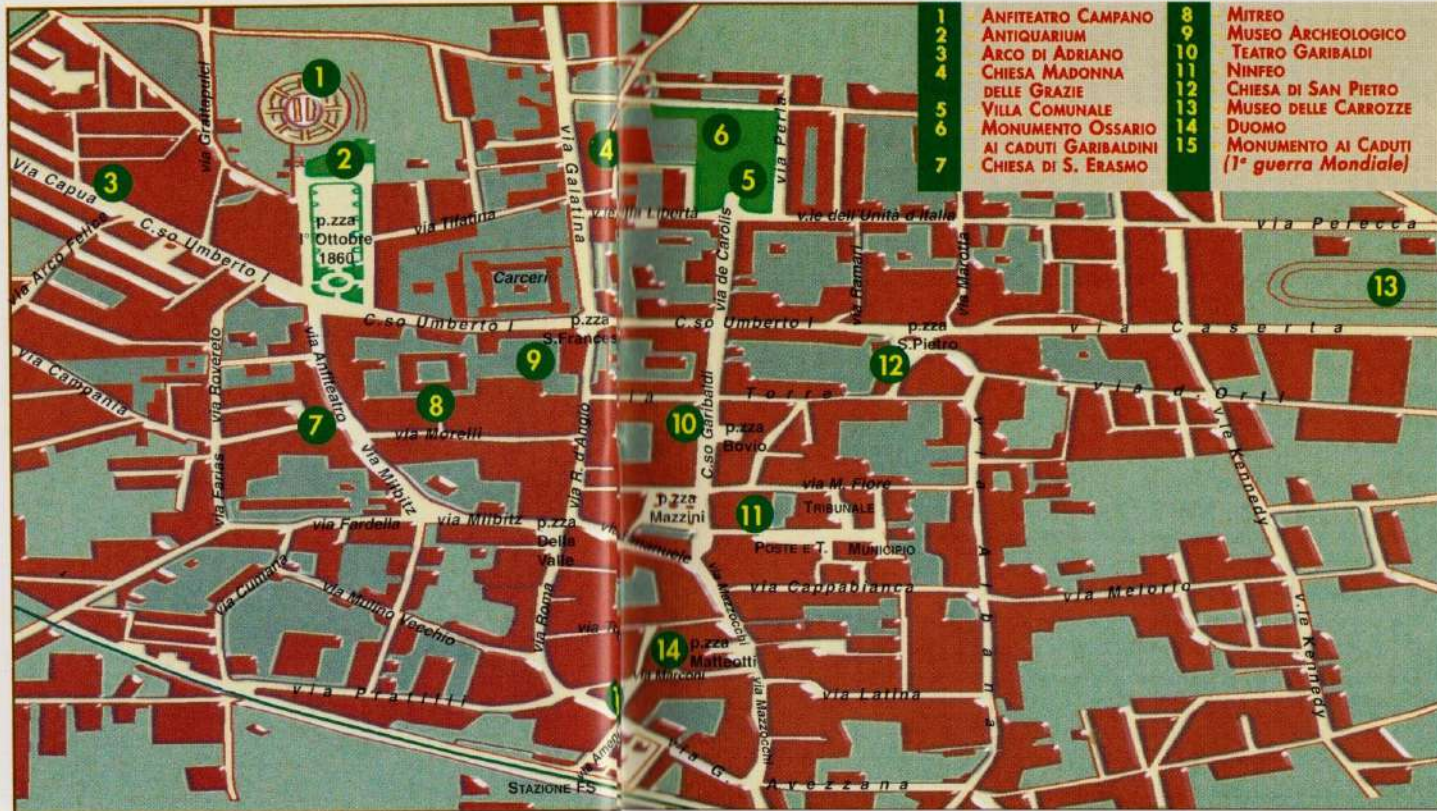
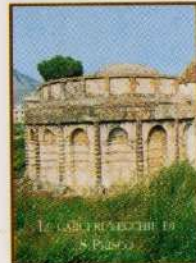
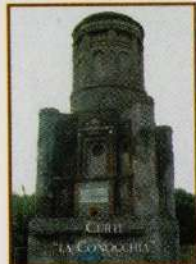
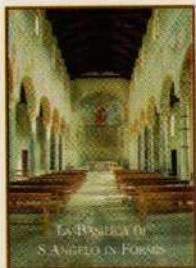
*There are two monuments dedicated to the events of the First World War. The first (Ai Caduti della I Guerra Mondiale) stands on one side of Piazza Matteotti. Written at the center of a hemicycle are the names of the fallen and on top is a bronze*



Giuseppe Tonini. Il secondo si trova in Via Sirtori: dedicato Ai Fratelli De Simone, è costituito da una base in travertino sulla quale poggia una scultura in bronzo che raffigura quattro teste di soldati uniti. Opera dell'architetto Manfredo Manfredi, fu inaugurato nel 1925 per ricordare i fratelli De Simone, caduti nella I Guerra Mondiale.

*statue by Giuseppe Tonini. The second monument is on Via Sirtori. Dedicated to the De Simone Brothers, it consists of a travertine base, and a bronze sculpture representing four soldier's heads. It was built by the architect Manfredo Manfredi and was inaugurated in 1925.*





#### I DINTORNI DI S.M.C.V.

L'itinerario turistico sammaritano offre l'occasione per una breve escursione a Curti, S. Prisco e nella frazione di S. Angelo in Formis. Nella prima località, si segnala La Conocchia, un singolare monumento sepolcrale che sembra risalire al II sec. d. C. e che presenta una interpretazione architettonica particolarmente caratteristica nella sua robusta struttura, sormontata da una cupola circolare. A S. Prisco vanno visitate le cosiddette Carceri Vecchie. Si tratta di imponenti resti dell'edificio funerario più grande della Campania, con corpo cilindrico e semicolonne tuscaniche che ne reggono gli architravi. Vi si accede dall'ottocentesca

#### THE SURROUNDINGS OF S.M.C.V.

*The tour of the area should also leave time for brief excursions to the town of Curti, S. Prisco and S. Angelo in Formis.*

*In Curti one should see the Conocchia, a unique sepulchral monument that is believed to be from the 2nd century. It has a very particular, robust architectural structure, surmounted by a circular cupola. In S. Prisco one must visit the so called Old Jails. They are really the very imposing ruins of the largest funeral building in Campania. The cylindrical shape and Tuscan half columns are very interesting. One enters from the small church of the Madonna of*

chiesetta della Madonna della Libera e trae il nome dall'essere stato, in epoca successiva, adibito a carcere.

A S. Angelo in Formis, infine (il nome deriva dagli antichi acquedotti che vi si trovavano per portare acqua a Capua), si trova uno dei più splendidi esempi di basilica Romanica, sorta dove si trovava il tempio pagano di Diana e dedicata a S. Angelo. L'edificio risale al VI sec. d. C., anche se le prime notizie datano il 930. Presenta un'architettura bassa ma severa, completata da un tozzo campanile. L'interno, molto mistico e suggestivo, custodisce un interessante ciclo di pittura medioevale, della quale si segnalano Il Cristo e Il Giudizio Universale.

*Freedom that took its name from the period the building was used as a prison.*

*In S. Angelo in Formis (the name taken from the aqueducts in the area that brought water to Capua) is one of the most splendid examples of a Romanic basilica in Italy. The Basilica Benedettina was built on the site of a pagan temple of Diana and was dedicated to S. Angelo. It dates from the 6th century even though the first mention of it appears in the year 930. The structure is low but severe with a small bell tower on top. The interior is very mystical and contains an interesting series of medieval paintings, of particular interest is the "Christ" and the "Universal Judgement".*



## INDICE - INDEX

I LUOGHI - <i>The Sites</i>	.....	PAG. 1
LA STORIA - <i>The History</i>	.....	PAG. 2
L'ARCHEOLOGIA - <i>The Archeology</i>	.....	PAG. 6
I MUSEI - <i>The Museums</i>	.....	PAG. 15
L'ARCHITETTURA RELIGIOSA - <i>The Religious Architecture</i>	.....	PAG. 18
L'ARCHITETTURA CIVILE - <i>Civic Architecture</i>	.....	PAG. 27
I DINTORNI DI S. M.C.V. - <i>The Surroundings of S.M.C.V.</i>	.....	PAG. 34

**CAMPANIA & TURISMO**  
EDIZIONI PUBBLITAF

© Publitalf Napoli-Italy - Via Chiatamone 23 ☎ 081/76445566-7646444 - Fax 081/7645566

Art Director: Carlo Tafuri - Foto: Roberto Della Noce/Archivio Publitalf - Testi: Genny Bruzzano - Stampa: ProntoStampa - Napoli



COMUNE di  
**SANTA MARIA CAPUA VETERE**

UFFICIO PUBBLICHE RELAZIONI: Dirigente Dr. Giovanni Laurenza - Telefax 0823/813128  
Funzionario Delegato al Coordinamento: Dr. Gianfranco Tagliacozzi